

Eco di Maria Regina della Pace

Marzo 1995 - Mese di San Giuseppe - Indir.: Eco di Maria, cas.p.149, I-46100 Mantova (Italia)
A.11 - n.3, Sped. abb. mens.pub. inf. 50%, Aut.Trib.MN, 13: 8.11.86, Fax 0376/245075, cccp 10799468

118



Messaggio del 25 febbraio 1995:

Cari figli, oggi vi invito a diventare missionari dei messaggi che vi do qui, attraverso questo luogo che mi è caro. Dio mi ha permesso di rimanere così a lungo con voi e perciò, figlioli, vi invito a vivere con amore i messaggi che vi do e a trasmetterli in tutto il mondo, così che un fiume d'amore scorra tra la gente piena di odio e senza pace.

Vi invito, figlioli, a diventare pace dove non c'è pace, e luce dove c'è tenebra, perché ogni cuore accetti la luce e la via della salvezza. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Essere pace e luce per diventare missionari di ciò che abbiamo udito e visto

Negli oltre 13 anni delle sue apparizioni a Medj., la Regina della Pace ha sempre inteso di non limitarsi a un luogo, ma di creare e alimentare un fuoco di irradiazione per tutta la Chiesa e per tutti gli uomini, anche se non ha mai usato la parola **missionari**, un termine prettamente evangelico: *andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura* (Mc 16,15). Nello stesso tempo il Papa attuale cominciò a parlare di nuova evangelizzazione.

Il vero missionario è anche un testimone, è cioè totalmente coinvolto con quello che annuncia; vive in prima persona quello che trasmette, cioè Gesù, il Suo Vangelo e il Regno di Dio. Mille e mille persone ormai possono dichiarare di essere arrivate a Medj. con il cuore duro, malvagio, desolato o piagato e di aver trovato là, per la mediazione materna di Maria, la risurrezione, la vita, la guarigione, un cuore nuovo. Da quel momento sono rinati figli di Dio e di Maria e hanno sentito nascere nel profondo *una sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna* (Gv 4,14); sono cambiati e hanno potuto *trarre fuori il bene dal buon tesoro del loro cuore* (Lc 6,45). Sono diventati missionari, portatori di luce, di speranza, di amore e di pace per tutti.

Non si tratta di distribuire i messaggi, facendo opera di volantaggio come i seguaci di certe sette - e Dio ci liberi dai fanatici -. Si tratta di custodire, far crescere in noi e portare a frutto il dono ricevuto, diventare **luce del mondo, essere pace dove non c'è pace**; vivere l'amore, vivere Dio.

La pioggia scende e bagna, feconda la terra senza forzature, un raggio di sole attraversa il buio illuminando e senza contaminarsi. L'agnello immacolato e immolato illumina tutta la Gerusalemme nuova. Gesù, innalzato sulla croce, attira tutti a sé. Un'anima offerta, completamente aperta alla luce divina, beneficia tutta l'umanità. P. Remo

Perché parla di messaggi che vi do qui, attraverso questo luogo che mi è caro? Perché non si tratta soltanto del messaggio in sé, che da qui di mese in mese si diffonde ovunque, ma il messaggio è la vita che in questo luogo si è sviluppata. I suoi messaggi Maria li dà sì a voce, ma perché si diffondano in tutto il

Perché la nostra Madre piange lacrime di sangue?

Ha pianto lacrime di sangue per nove volte in cinque giorni, dal 2 al 6 febbraio, una statuette di Medjugorje (vedi foto), situata nel giardino di Fabio Gregori, in località Pantano presso Civitavecchia (Roma). L'aveva portata da Medj. il parroco, tornando da un pellegrinaggio nell'agosto scorso. Se n'è accorta per prima la piccola Jessica di 5 anni: "Papà, corri, la Madonna sta piangendo!" Da buoni cristiani hanno subito iniziato a pregare: solo questo vorrebbe la Madonna. Ma poi arriva tanta gente, un fiume di fedeli e di curiosi, al punto che si sfiora il caos.

Le reazioni. Il **Vescovo**: "Casi di presunte lacrimazioni sono frequenti, ma raramente vi si trova il soprannaturale, come è avvenuto a Siracusa". Il **parroco** non si pronuncia, ma non vuol sentir parlare di trucchi e di artifici; nell'omelia di domenica ha invitato i fedeli a cercare nel loro cuore se nel fatto c'è un messaggio da trarre. **Due medici** locali fanno i primi esami: è liquido fisiologico! Ma per la pace dei Gregori e del traffico cittadino la statuette scompare dal giardino e finisce in cassaforte... Intanto le lacrime vengono esaminate dai professori Fiori dell'Università cattolica e Umani Ronchi della Sapienza: confermano che **si tratta di sangue umano** (cfr *Avvenire* 23.02.95).

mondo attraverso ciò che in questo luogo è avvenuto, attraverso quelli che qui si sono convertiti e santificati; in una parola si diffondono attraverso la Sua opera di educazione materna, di cui si vedono i segni nella fioritura di anime e di opere.

La Madonna riconosce, certo con gioia, che **Dio Le ha permesso di rimanere così a lungo con noi**. Vuol dire che Lei gliel'ha chiesto e l'ha ottenuto per il nostro bene. Ma se la semina è stata così lunga e il terreno così fecondato, ora vuole che *la Parola-Vita corra*, direbbe S.Paolo, e *fruttifichi in tutto il mondo: perciò vi invito a vivere con amore i miei messaggi e a trasmetterli in tutto il mondo*. Nel mondo i messaggi si trasmettono solo se **li viviamo con amore**.

Solo così si trasmettono veramente: con la vita. Occorre imparare la pace al punto da essere *figli della pace*, la **pace** stessa; e *figli della luce*, come si esprime Gesù: *Splenda la vostra luce davanti agli uomini perché vedano le vostre opere buone*.

Se certe cose che la Madonna chiedeva ai veggenti, agli operatori, ai parrochiani, ai pellegrini, fossero state accolte, la testimonianza di Medjugorje nel mondo sarebbe stata infinitamente più estesa ed efficace: **un fiume d'amore e di pace sarebbe corso tra la gente piena di odio e senza pace**, secondo l'espressione di Isaia (48,18), anche tra le popolazioni vicine a Medj. che hanno visto le devastazioni dell'odio e della guerra. E quanti ciechi avrebbero visto illuminati gli occhi del loro cuore **nella via della salvezza**, se quelli che dovevano essere loro guide alla luce, fossero stati *figli della luce, e non ciechi guide di ciechi!*

Ma per Maria tutto è ancora possibile, possiamo diventare tutti luce e pace per il mondo intero...



Interrogato di nuovo dalla TV nazionale, il **Vescovo**, Mons. Grillo ha detto: "Ero molto scettico all'inizio, ma fatti successivi mi hanno fatto riflettere. La Madonna che piange lacrime di sangue alle porte di Roma è un triste messaggio. Non piange certo per niente".

Pianto sulla Chiesa dunque? come quando Gesù versò lacrime davanti a Gerusalemme perché *non aveva conosciuto il tempo della Sua visita* (Luca 19,41-44)? Pianto perché nuovi sinedri congiurano contro il Cristo o il suo Vicario? Pianto sulle anime consacrate, nel giorno a loro dedicato (2 febbraio), perché sono venute meno al loro compito di sale della terra e di luce del mondo? Pianto sul persistente e rovinoso rifiuto dei Suoi richiami d'amore?

Commenta un amico: "Ogni apparizione o cosa del genere non porta novità, ma fa come le spie della macchina: avvisano che qualcosa non va. Dal cielo si vede e si accendono spie sulla terra: beato chi sa leggerle! Il popolo semplice, cui il Padre si rivela e non ai sapienti, si augura che questo pianto della Mamma, diretto e non distante dalla Cupola di S.Pietro, non scompaia nelle nubi e nelle cupole della dea ragione.

D'accordo con ogni cautela e indagine, ma il contesto di queste lacrime del Pantano porta "a volo" alla vera sorgente: **gli occhi e il cuore della Mamma!** Non si rimanga infangati nel "pantano" della miscredenza e della cocciuta ragione. Anzi davanti al proliferare dei casi di lacrimazioni (se ne contano già 17 certi) si dovrebbe cercare il perché; e il perché è sotto i nostri occhi: l'umanità è in grave pericolo e satana ne vuole la fine. Ma finché il suo progetto di perdizione non sarà fermato, le lacrime della Vergine ci saranno ancora e si moltiplicheranno, perché Lei non rinuncerà ad esser Mamma e allora si servirà di tutto, specialmente del Cuore, per toccare e salvare i suoi figli sull'orlo della perdizione. Accogliamo queste lacrime come caldi battiti del Cuore materno, pieni di grazia e di profumo, come figli: ma oggi, e non domani, come suggerirebbe satana. Domani è tardi..." (Mario Riccio) **

"Il mio Cuore Immacolato trionferà..."

... Su questa umanità ammalata e materialista, protesa alla ricerca esasperata del piacere e del benessere, che ha costruito una nuova civiltà senza Dio ed è tornata pagana dopo quasi duemila anni dal primo annuncio del Vangelo.

Andate e predicate la necessità della penitenza e della conversione, del ritorno al Signore sulla via della preghiera e del pentimento, della rinuncia a satana e alle sue seduzioni, al male e al predominio delle passioni. Ritorni, come il figliol prodigo, fra le braccia del Padre Celeste, che l'attende con amore, perché possa così stabilirsi fra Dio e l'umanità una nuova, profonda e universale riconciliazione.

Siate voi gli strumenti di questo generale ritorno. Siate voi gli apostoli di questa seconda evangelizzazione, tanto richiesta dal mio Papa: così, per mezzo di voi il mio Cuore Immacolato trionferà.

Il mio Cuore Immacolato trionferà su questa mia Chiesa sofferente e divisa, lacerata dagli spiriti del male e posseduta, in maniera sempre più forte, dal tenebroso potere della massoneria.

Per questo in essa si estendono gli errori, spesso essi sono insegnati, diffusi ed accolti fra la generale apatia ed indifferenza; la mancanza di fede dilaga: i peccati vengono commessi e giustificati; i ministri del Santuario languono nella tiepidezza e nell'indifferenza e dissipano i tesori che il Signore ha posto nelle loro mani. Quanto soffre questa mia amatissima figlia!

Come sono pochi quelli che ascoltano la voce della vostra Mamma Celeste e la seguono: ed essi trovano difficoltà, incomprensione e persecuzione spesso dai loro stessi confratelli. Siate voi gli strumenti del rinnovamento interiore di tutta la Chiesa, voi che siete chiamati ad essere il cuore nuovo della nuova Chiesa purificata, illuminata e santificata. Per questo vi invito ad essere oggi apostoli coraggiosi di fede e di unità, di santità e di amore. Chinatevi con Me a sollevare il suo grande dolore, a deporre balsamo e conforto su tante sue ferite aperte e sanguinanti.

Allora diventate per essa oggi espressione della mia materna tenerezza e, per mezzo di voi, il mio Cuore Immacolato trionferà.

Il mio Cuore Immacolato trionferà su tutti i miei poveri figli che portano la Croce delle indicibili sofferenze di questi ultimi tempi della purificazione e della grande tribolazione. Quanti sono i lontani! Come sono numerose le vittime del mio Avversario che oggi ha posto nel mondo il vertice del suo diabolico potere. Prendete per mano i bambini avviati a precoci esperienze del male; sostenete i giovani ingannati e sedotti dai falsi valori che a loro sono proposti e soccombono sotto il peso dei peccati, dell'impurità e della droga; aiutate le famiglie cristiane a vivere come piccole comunità di grazia e di preghiera, di comunione e di amore e sottraetele al grave pericolo della divisione e del divorzio, del ricorso ai mezzi che impediscono la vita e degli aborti che aumentano in ogni parte del mondo.

Andate a cercare le pecorelle smarrite su tutte le strade del mondo. Convertite i peccatori, sostenete gli incerti, conducete gli smarriti, guarite gli ammalati, confortate i moribondi: a tutti donate la grazia e l'amore, la salvezza e la vita che mio Figlio Gesù vi ha donato con la sua Passione e Morte sulla Croce. Allora diventate strumenti di salvezza per tutti, in questi ultimi tempi in cui tutto si deve compiere di quanto Io vi ho predetto.

Così, per mezzo di voi, alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà..."
(Al Mov. Sac. Mariano: S. Marino 20-06-94)

Donne, consacrate, unità delle Chiese: le "premure" del Papa

Donna, riscopri la tua missione guardando ai tuoi grandi modelli

Dopo il messaggio sulla Donna strumento di pace, con il quale ha inaugurato l'anno della donna, il Papa continua a rivolgersi al mondo femminile, richiamando figure di grandi donne che hanno influito in modo determinante sul loro tempo. Così vuole che ogni donna scopra nella fede la potenza che Dio ha posto nel suo cuore e sviluppi il suo genio proprio a favore dell'uomo. Negli Angelus delle domeniche di febbraio Egli ha presentato S. Brigida di Svezia, S. Caterina da Siena e S. Francesca Cabrini,

Caterina riusciva a ciò che era impossibile - 12 febbraio '95: "La parola ardente di Caterina corre in tutte le direzioni. E' parola dal timbro materno, caratterizzato da intrepida fermezza e persuasiva dolcezza. Intorno a lei avveniva quello che sembrava umanamente impossibile: si scioglieva la durezza dei cuori e ciascuno ricominciava a gustare la gioia di famiglie o di intere comunità ricomposte nella pace".

In questo slancio, ha sottolineato Papa Wojtyla, ricordando tra l'altro l'appello rivolto a Gregorio XI perché si facesse promotore di pace tra i cristiani e le lettere scritte a principi e sovrani, Caterina "non esitava ad intraprendere anche difficili viaggi per indurre i contendenti" alla riconciliazione: "Certo bisogna riconoscere che anch'essa era figlia del suo tempo allorché, pur nel giusto zelo per la difesa dei luoghi santi, faceva sua la mentalità allora dominante, secondo cui tale compito poteva esigere persino il ricorso alle armi..."

Né scomunica, né violenza, ma dialogo con gli erranti - "Oggi dobbiamo essere grati allo Spirito di Dio, che ci ha portati a capire sempre più chiaramente che il modo appropriato, ed insieme più consono al Vangelo, per affrontare i problemi che possono nascere nei rapporti tra popoli, religioni e cultura, è quello di un paziente, fermo quanto rispettoso dialogo. Lo zelo di Caterina resta, tuttavia, un esempio di amore coraggioso e forte, uno stimolo ad investire il proprio impegno in tutte le possibili strategie di costruttivo dialogo per edificare una pace sempre più stabile e vasta".

Anche qui il Papa non teme di riconoscere come contrarie il Vangelo certe posizioni di forza assunte dalla Chiesa nei secoli passati, come nei processi dell'Inquisizione e nelle crociate per la riconquista della Terra Santa alla cristianità. Così affermava nella Lettera sul terzo millennio: "I figli della Chiesa talvolta hanno ritenuto in buona fede che un'autentica testimonianza alla verità comportasse il soffocamento dell'opinione altrui", invitando i cristiani al "pentimento da errori, infedeltà, incoerenze e ritardi del passato".

La testimonianza della vita consacrata, oltre alla missione della donna, è l'altro punto fermo su cui il Papa ribatte già da mesi nelle udienze generali. Difatti lo stato religioso, "con l'impegno radicale dei consacrati alla sequela di Cristo, incoraggia i cristiani a prendere una coscienza più viva della propria chiamata e ad apprezzarne la bellezza" ed è "un segno che rafforza lo slancio nel servizio del Regno... Lo stato religioso manifesta l'elevazione del Regno di Dio su tutte le cose terrestri e le sue esigenze supreme; dimostra agli uomini la grandezza e attrazione delle virtù del Cristo... per cui è possibile il dono completo della persona umana come risposta all'Amore infinito..."

La vita consacrata è segno e testimonianza

dell'autentico destino del mondo, che è ben al di là di tutte le prospettive immediate e visibili, anche legittime e doverose, per i fedeli chiamati a un impegno di indole secolare...

Essa, rendendo più liberi i suoi seguaci dalle cure terrene, meglio manifesta a tutti i credenti i beni celesti già presenti in questo mondo...; meglio testimonia la vita nuova ed eterna acquistata dalla redenzione di Cristo e meglio preannuncia la futura resurrezione e la gloria del Regno celeste...

I consigli evangelici hanno un significato escatologico: il celibato consacrato annuncia la vita dell'aldilà e l'unione a Cristo sposo; la povertà procura una maggiore ricchezza spirituale e un tesoro nei cieli; l'obbedienza apre la via alla perfetta libertà dei figli di Dio. Dunque i consacrati sono segni e testimoni di un anticipo di vita celeste nella vita terrena... e sono chiamati a testimoniare e a diffondere il messaggio udito fin dal principio, che ci amiamo gli uni e gli altri, divenendo così pionieri della tanto auspicata civiltà dell'Amore" (8 febbraio).

Anche l'ansia per l'unità delle Chiese si esprime ad ogni passo nell'azione del Papa. Illuminando l'immagine della vite e dei tralci, il 25 gennaio il Papa parlava di una stessa linfa che lega tutti i discepoli, da cui deriva una reciproca comunione di vita e quindi l'esigenza di una comunione di amore senza limiti né confini, che arriva a dare la vita per i propri amici. E in quella occasione annunciava con gioia "i segni di speranza che suscita in noi la ricerca dell'unità attraverso il dialogo...", tra cui la felice conclusione di una controversia durata da oltre 1500 anni con la Chiesa Assira d'Oriente, con la firma di una dichiarazione cristologica comune..."

Cina: la voce della Chiesa perseguitata e l'appello del Papa alla riconciliazione

"Dobbiamo asciugare le lacrime e pulire le ferite e con uno spirito nuovo dare la testimonianza e il fuoco dell'amore di Dio, corriamo gioiosamente al campo di battaglia dell'evangelizzazione... Nei luoghi dove ci sono Chiese cattoliche o oratori, dobbiamo adorare il Signore sfruttando queste condizioni. Dove mancano luoghi per riunioni, dobbiamo prendere a modello la S. Famiglia e organizzare incontri in famiglia. Se perfino questo non è possibile, i nostri cuori diventino templi di Dio..."

Con questi accenti un gruppo di **Vescovi clandestini** si rivolge ai cattolici cinesi, per farsi sentire... anche al raduno di Manila, dove alcuni vescovi della Chiesa ufficiale cinese hanno concelebrato con il Papa. Per questo, oltre ad esortare i cattolici perché rimangano fedeli al Papa e alla Chiesa, pur nelle sofferenze e nelle persecuzioni, i Vescovi clandestini si soffermano sulla **divisione esistente nella comunità cattolica cinese**, sostenendo che gli aderenti alla Chiesa ufficiale, cioè riconosciuta dal governo, sono fuori dalla Chiesa cattolica. E' ben comprensibile questo linguaggio in chi subisce carcere e persecuzione e vede altri fratelli al sicuro sotto le ali del governo.

Ma al Papa sta a cuore che le membra divise si ricompangano in unità: per questo nel **messaggio a tutti i cattolici cinesi** dei primi di gennaio, egli anzitutto si dichiara "consapevole delle difficoltà nelle quali sono chiamati a dare testimonianza della loro fede:... come un pellegrino in terra straniera, la Chiesa avanza tra le persecuzioni del mondo e la consolazione di Dio, proclamando la Crocifissione e Morte

del Signore fino al giorno in cui Egli verrà... La potenza del Signore risorto vi darà forza di sopportare con pazienza ed amore le affezioni e le pene che vi assalgono dall'esterno e dall'interno... Tenete lo sguardo fisso sul *Cristo luce delle nazioni. Non abbiate paura: Egli ha vinto il mondo ed è sempre con voi...*"

"Ma la vostra testimonianza sarà più eloquente se espressa in parole e atti d'amore: *Da questo riconosceranno che siete miei discepoli: dall'amore che avete gli uni per gli altri.* Amore tra voi anzitutto, ma amore anche verso tutti i vostri fratelli cinesi..." Per questo chiede alla Chiesa clandestina "un gesto di amore che consiste in comprensione, rispetto, perdono e riconciliazione all'interno della comunità cristiana..." "L'amore sincero però non può essere separato dalla verità..."

L'unità non è risultato di politiche umane, ma di conversione dei cuori nell'accettazione sincera dei principi immutabili su cui Cristo ha fondato la sua Chiesa: e tra i primi, **la comunione di tutte le membra della Chiesa con il suo fondamento visibile**: Pietro, e i suoi successori... Quante testimonianze di fedeltà ho ricevuto dalle comunità di tutta la Cina... Ora vi sollecito tutti a seguire vie di comunione e di riconciliazione..."

Questa comunione con la Chiesa di Roma è affermata ora anche da molti vescovi e preti della Chiesa ufficiale, che hanno pronunciato la loro **professione di fedeltà al Papa**: molti di essi sono già stati legittimati dalla S.Sede (cfr. *Avvenire* 15.01 e 8.02.'95)

Che cosa si è visto in un villaggio cinese - In un viaggio da Pechino a Shanghai alcuni collaboratori dell'Aiuto alla Chiesa che soffre hanno visitato alcuni gruppi di cattolici... Siamo in un villaggio, dove non c'è né acqua corrente né energia elettrica, case di fango o di mattoni con unica stanza: guadagno di un contadino circa 5 yuan (mille lire al giorno). Prima dell'alba erano già presenti in Chiesa più di 500 fedeli di ogni età, vecchi giovani e bambini in abiti logori. Quanto tempo restano in ginocchio a pregare! Centinaia di fedeli partecipano a ogni Messa, a qualunque ora nel giorno venga celebrata. Così si alimenta la fede, senza alcun altro mezzo.

La situazione dei cattolici cinesi risulta molto diversa da luogo a luogo. La divisione è più accentuata nei grossi centri, meno altrove, dove non si parla di Chiesa clandestina e di Chiesa collaborazionista, ma di Chiesa ufficiale e non ufficiale. Ci sono casi in cui vescovi e preti ufficiali aiutano con amore i loro confratelli non ufficiali in estrema povertà. Si calcolano in 12 milioni i cattolici presenti in Cina e il loro numero aumenta di 50 o 60 mila all'anno. Secondo altri sono circa 5 o 6 milioni. La maggior parte dei 123 vescovi e dei sacerdoti hanno passato in prigione 10 o più anni della loro vita. I sacerdoti sono 1400: 550 ordinati dal 1980 in poi; 70 nell'ultimo anno. Il Rettore di un seminario non ufficiale racconta: "Prima di accettare dei candidati al sacerdozio, chiediamo loro: Sei disposto ad andare in prigione? Nel seminario, che ufficialmente è un ospedale, più di 100 giovani si preparano al sacerdozio. Altri seminaristi vivono clandestinamente in magazzini o fabbricati dei dintorni" (cfr. *Eco dell'Amore*, dic.'94)

"Una grande basilica è stata dedicata a Maria Regina della Pace in Cina, a Tonglu presso Baoding, sul luogo di un santuario distrutto nella guerra con i giapponesi. Per la costruzione hanno lavorato gratuitamente 6000 cristiani cinesi. È stata inaugurata nel 1992 ma finita nel 1994 e, come segno di comunione, ha ricevuto la benedizione del Papa. Sia questo auspicio di riconciliazione per la Chiesa martire della Cina" (P.Inforcina, S.J, gennaio 1995).

LETTERA PER LA QUARESIMA 1995

Rinnova con l'offerta il tuo battesimo

Come dei bambini ci insegnano
a offrirsi sino alla morte

Pace a te, sorella! Pace a te, fratello!

Entriamo in Quaresima. In questo tempo i catecumeni si preparano al battesimo; muoiono a se stessi per risuscitare in Cristo. Nell'anima dei battezzati si vive il dramma della morte e della risurrezione. Questo tu lo sai. Ti sei coscientemente deciso per questa strada e ciò non solo perché tu risusciti ma affinché si rinnovi la faccia della terra e ogni uomo si salvi. Incamminiamoci tutti insieme!

Questa volta come riflessione prenderemo spunto dall'invito del papa **Giovanni Paolo II rivolto ai bambini** in occasione del Natale 1994. Proveremo ad immergerci nella vita dei bambini. Il Papa ripone in essi la sua speranza. Invita gli adulti a ridiventare bambini così da comprendere e vivere più facilmente il Vangelo. Sicuro, anche in te c'è il bambino di Dio nato al momento del battesimo, con tutte le grazie per la vita eterna. Là vi è anche la tua chiamata ad offrirti. Desiderando aiutarti a scoprire questo bambino in te, ti presenterò alcuni esempi di bambini che si sono offerti a Dio. Essi sono tratti dal libro *Chiamati all'alba della vita* di Daniel Ange, Ed. Ancora, Milano 1986.

Prega incessantemente offrendoti a Dio!

- Prega con una sicurezza interiore finché tu non abbia vinto il male e dissipato la tenebre in te e attorno a te. Questo te lo mostrerà **Ermanno**. Suo padre era senza lavoro. Fin dall'età di sette anni Ermanno aveva offerto la sua vita a Dio. Ogni mattina serviva la S.Messa alle 5.30 e pregava: "Signore, mi offro a te completamente. Benedici mio padre e mia madre e fa' che trovino lavoro..."

Ha iniziato con delle novene. Una volta il padre, stanco per le preoccupazioni e per l'indigenza, ha reclamato: "Oh Ermanno, a cosa serve questa preghiera? Quanto più preghiamo il Buon Dio, meno ci esaudisce!" Ermanno non è rimasto turbato, ma al contrario ha risposto pacato e sicuro: "La preghiera acquista valore nella perseveranza, altrimenti non ha senso!" Ha perseverato fino a pregare 25 novene. Il padre ha ottenuto il lavoro... Come s. Monica perché si convertisse il figlio Agostino! Ermanno ha perseverato nella sua offerta fino all'ultimo istante della vita, conclusasi all'età di 11 anni. Quale grande compito ti aspetta!

Offriti attraverso Maria! - Anche la piccola **Anna** si è offerta a Dio e la sua offerta si è conclusa sulla terra a 11 anni. Non si è laureata in teologia, né alcuno le ha spiegato la vita mistica e contemplativa. Eppure la sua anima aveva compreso qual è il ruolo della Madonna nella vita di coloro che si offrono. Ella afferma: "Voglio donare tutti i miei sacrifici a Maria, perché in cielo li doni a Gesù. Prima di fare una cosa, bisogna sempre invocare e pregare la S. Vergine. Bisogna sempre, quando viene Gesù nel nostro cuore, dire alla S. Vergine di custodirlo. Il suo desiderio: "Piangere con Gesù ai piedi della croce... Perché Gesù non è amato abbastanza!". Appena sentiva parlare di peccatori, il suo amore subito diventava attivo: "Mio Dio, perdonali. Non sanno. Falli diventare buoni!". Hai continue occasioni perché *la tua offerta sia viva, santa, gradita a Dio!* (cfr. Rom 12, 1-2)"

Abbandonati a Dio! - Nel mezzo delle più grandi difficoltà Egli si manifesterà e ti comunicherà il suo piano. Non essere preoccupato.

I ragionamenti e i consigli umani non possono darti la risposta nella profondità, dove solo Dio crea l'impulso e dà la risposta. Se resterai in suo ascolto e ubbidirai, sarai libero da ogni schiavitù che soffoca la vita. Questo te lo spiegherà **Cristiana**, una ragazzina che ha concluso la sua offerta a 12 anni. Il fuoco l'ha assalita e ustionata interamente.

Allorché fu ricoverata in ospedale il medico non sapeva come avvertirla che, per tentare di salvarla, occorreva amputarle entrambe le gambe; ella stessa lo prevenne dicendo: "Sai, ho dormito un po': ho sognato che stavo correndo con Gesù Bambino. Mi diceva: Vuoi donarmi una delle tue gambe? Io gli ho detto: Non una, tutte e due! Mi opereranno di nuovo, non è così?. Diceva al chirurgo che la osservava ammirato: "Non è niente. Nostro Signore ha sofferto molto più di me..."

Alla domanda se desiderasse rimanere con i suoi o andare in cielo, rispondeva: "Qui sono Lui, in cielo sarò con Lui, per me è uguale; desidero quello che Lui vuole". Quale libertà d'animo nell'accogliere Dio e la sua volontà! Quale libertà nel darsi a Dio! Come è facile essere libero quando sei totalmente donato a Dio!

Sii la luce che scaccia le tenebre dell'infelicità! - La terra è piena delle tenebre dell'infelicità. Questo si vede sui volti, nei discorsi, nelle fughe dalla vita che sfociano in una violenza su se stessi o sugli altri. I teorici provano a spiegare il motivo della sofferenza, del male e dargli un senso. Non possono farcela! **Ester** ha concluso la sua offerta sulla terra all'età di 15 anni. La sua sofferenza l'ha unita all'Amore Divino. In lei sono apparsi evidenti sia la causa che il fine della sofferenza. Diceva: "Mamma, quando soffro ridivento una piccola bambina, chiamo te, te e papà. Non chiamo Gesù, perché altrimenti mi toglierebbe la sofferenza. Egli me l'ha mandata ed è giusto che sia così. A volte i dolori sono molto forti. Allora Lo invoco e poi Lo prego di scusarmi e di non darmi ascolto. Sono contenta di soffrire perché così tolgo a Gesù qualche spina dalla sua corona".

Una volta si è rivolta al padre dicendo: "Dimmi, tu hai saputo il giorno delle mie prime radiografie che le cose sarebbero andate così... Perciò hai pianto. Ma ora devi essere contento. In famiglia c'è molta più serenità, siamo più uniti, più raccolti. Dobbiamo ringraziare Dio perché in questo modo ci ha dato una grazia particolare: Egli ha scelto la nostra famiglia per questa sofferenza. Questo è segno che ci ama..." Nella tua vita prove e difficoltà sono tragedie, oppure una scoperta dell'Amore di Dio?! La risposta alla domanda del male e della sofferenza consiste in questo: **nella profondità del dolore e della sofferenza manifestare l'Amore vivo di Dio ed unirlo all'Amore Eterno**. Fa' che l'Amore di Dio in te sia vivo e onnipotente... *Luce per illuminare le genti e gloria del suo popolo Israele.*

Libera tutti i prigionieri! - Soffri per l'ingiustizia, per le offese che arrecano a te e a quelli che ami. Non riesci a perdonare. Non sai come liberarti dai sentimenti negativi, dalle persone ostili che ti sono sempre intorno... **Libera tutti i prigionieri che hai legato in te con i sentimenti negativi, con le reazioni!** Liberali in te stesso, perdonali e mandali con amore all'Amore Eterno. Offriti generosamente affinché i prigionieri del male diventino liberi per il bene. Così liberi il mondo dal potere dell'inferno, tu guarisci e salvi le anime.

Questo te lo spiegherà il diciassettenne **Roland** che ha offerto la sua vita a Dio. Intorno a mezzanotte del 27 ottobre 1978 è stato ucciso dal padre putativo; con lui è stata uccisa anche la madre e un fratello più piccolo. Una volta,

prima che ciò accadesse, Roland chiedeva al padre spirituale di parlargli della discesa di Gesù agli inferi. In seguito gli spiegava perché era interessato a questo tema: "Anche a me piacerebbe scendere con Gesù nell'inferno... Liberare i prigionieri... Aprire le porte del paradiso e lasciarli entrare tutti..."

Nel nostro tempo la cosa più straordinaria non è camminare sulla luna, né fabbricare bombe atomiche, ma che Gesù scenda nell'inferno per cercarvi l'uomo." Quando i compagni lo hanno deriso per questo, ha risposto: "Anch'io ho riso di questo, ma ora ho capito!". Raggiungi anche tu questa forza liberatrice!

Porta frutto! - Ermanno, di cui ho già scritto, conclude la sua offerta trionfando sulla morte. Prima di morire, in delirio, ripeteva le parole di Gesù: *Non vi lascerò orfani. Io me ne vado ma ritornerò... e il vostro cuore sarà pieno di gioia...* Così può trionfare la vita anche in te, manifestarsi in abbondanza, traboccando e travolgendo la malattia, la sofferenza, la stessa morte. L'anima donata in tutto il suo essere a Dio manifesta l'abbondanza dei frutti dello Spirito Santo e testimonia che la vita trionfa sulla morte. Ella dà in questo modo testimonianza alle parole di Gesù: *In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e mostriate di essere miei discepoli.* Porta molto frutto!

Vivi una continua conversione! - **Giacomina** ha affidato i segreti della sua anima a un sacerdote. Si è offerta e promessa in sposa a Gesù a 10 anni. Scrive: "Mi sono donata al mio Amato, nel bene e nel male. Mi sono davvero resa conto che, malgrado tutte le lotte e i sacrifici, io sarò sua a 20 anni come lo sono ora a dieci..." Ella in seguito spiega al suo sacerdote come sente di essere chiusa nella "gabbia" del Cuore di Gesù.

Uscire di là per lei significherebbe morire. Prega l'Amato perché la custodisca viva nel suo Cuore... Anche tu, pur essendo adulto, ritorna nella "gabbia" del Cuore di Gesù. Impara dal Maestro come si può essere nel Cuore del Padre in ogni prova, finanche sulla croce. Quando si è rifugiati in Lui allora si vive. Fuori vi è la morte, la sofferenza, la decadenza del mondo! Solo chi vive così può generare la vita al mondo!

Rinnova il tuo battesimo! - Nel battesimo trovi il fondamento della tua chiamata all'offerta. La persona che si offre tende a realizzare pienamente il suo battesimo. A questo ci invita **Chiara** una ragazza che si è donata a Dio nella sua malattia concludendo la sua offerta a 21 anni. Quando aveva 5 anni si è preparata per la prima volta alla santa Confessione. Con grande accuratezza interrogava la sua coscienza, leggendo la lista dei peccati scritta nel suo libricino di preghiere. Diceva: "Non ci capisco niente, perciò non so se ho fatto questi peccati. Ma spiegatemeli, allora io non li farò mai, perché non vorrei far del male a Gesù!" Era davvero illuminata nel suo interno.

Grazie a lei!.. Permetti anche tu che questa luce risplenda in te così da poterla mostrare al mondo. Il rinnovamento del tuo battesimo dovrebbe esprimere la triplice immagine del sacramento: "battesimo con acqua", "battesimo di desiderio", "battesimo di sangue". Tu sei battezzato con acqua, rinnova il tuo battesimo di desiderio. Fa' che questo sia in te una propensione continua, una preghiera continua, come dice s. Paolo: *Mortificate, dunque, quella parte di voi che appartiene alla terra... Rivestitevi, come amati da Dio, santi e diletti di sentimenti di misericordia... E tutto quello che fate in parole e opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per lui grazie a Dio Padre!* (cfr. Col 3, 5-17).

Nella misura in cui il tuo desiderio arderà

come una fiamma, tanto più sacrificherai l'egoismo in te e ti offrirai a Dio. E' necessario un martirio spirituale nel quale tutto si consuma, liberando l'amore puro che si eleva a Dio.

Non è sufficiente offrire solo ciò che in te è peccato, ma finanche quanto impedisce alla luce di essere completamente pura e illuminare tutto intorno a te. S. Pietro ti suggerisce: *Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di Lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce* (cfr. 1 Pt 2,9). Manifesta al mondo la vita di Dio!

Impara dai bambini! - Gli esempi tratti dalla vita di questi bambini non sono esempi tragici. Essi sono l'immagine vivente del Dio-Uomo: l'innocenza attraverso la quale Dio si è manifestato e l'uomo ha raggiunto la sua più piena realizzazione. Questi sono esempi di una perfetta riuscita. Gli "eroi" enumerati non sono una forma idealizzata dell'uomo, ma una sana attestazione di maturità. Forse qualcuno penserà che questi sono dei casi isolati perché sono pochi quelli che raggiungono queste vette. Ma, in verità, questo è il nostro quotidiano... Ogni giorno tu ti confronti con questa realtà: malattie, forzature, ingiustizie, afflizioni, tristezze, morte... Non puoi sfuggire alla realtà. Ma quale senso le darai? Quale strada conduce alla vita? Io vedo che la vita offerta a Dio attraverso l'Immacolata diventa una nuova realtà, una nuova vita.

Questa è la mia testimonianza. Un fratello che vive l'offerta mi scrive: "Padre, tu dici che questo è un invito per pochi. Io insisto che esso è per tutti i cristiani. E' per pochi solo perché pochi rispondono a questa chiamata". Questo fratello ha pienamente ragione. Perciò, ecco alcune direttive per il tuo successivo cammino:

La preghiera sia in te la più forte attività. Essa è nella profondità, sottostà ad ogni altra attività. Collega tutti i tuoi pensieri, desideri, parole, opere con il Creatore. Sacrifica tutti gli idoli dell'uomo adulto: idee, desideri, programmi, tutto ciò che germoglia da un cuore egoista... Essa apre lo spazio perché in te si manifesti l'amore puro di Dio. Non va appesantita da molte preghiere vocali, ma resa viva, leggera, fluente; in un solo slancio si eleva alla contemplazione dell'Essenza pura di Dio. Questa preghiera unita all'Amore di Gesù raggiunge le profondità del male e, rimanendo ardente e pura, ama continuamente il Padre in ogni creatura. In questo modo una sola ed unica preghiera raggiunge la profondità, l'altezza e la larghezza dell'universo. E' ininterrotta, viva, semplice...

+ Nessuno ti può spiegare questa chiamata. Tu hai questo tesoro in te. Lo hai ricevuto nel battesimo. Immergiti con la semplicità di un bambino nella vita divina che è in te; proteggila, promuovila e sacrifica tutto il resto affinché diventi l'unica tua vera vita.

+ Ora comprendi che la **preghiera nella fraternità** non può essere una qualsiasi. L'incontro fraterno presuppone che tu vi partecipi con le esperienze della vita divina come questi bambini. Ciò deve essere chiaro in te, una chiamata a cui tendere e attraverso la quale verificare la tua condotta. Allora nelle riunioni si moltiplicherà l'amore, in esso si bruceranno tutte le difficoltà che sempre emergono nella vita comunitaria, si guariranno le ferite... L'unione di tutti in un'unica fiamma d'Amore purifica la terra del male...

Ecco, ti auguro un felice cammino in avanti fino alla celebrazione della Risurrezione. Ti auguro di rinnovare il tuo battesimo in Spirito e Verità. Infine, desidero che con questa vita rinnovata tu venga al Convegno generale (Medjugorje, 10-14 maggio'95) dove ci offriremo tutti insieme per la PACE!

VOCI DELLA CHIESA

Il Papa: "Autorizzate tutto ciò che riguarda Medjugorje!"

In occasione del recente viaggio di P. Slavko in Sudamerica, gli organizzatori, come al solito, hanno chiesto ai Vescovi l'autorizzazione perché il padre potesse parlare nelle rispettive diocesi sui messaggi di Medjugorje. L'Arcivescovo di Asunción (Paraguay), incerto se dargli il permesso, si è riservato di interpellare la S.Sede nel viaggio che avrebbe fatto a Roma per la visita ad limina con i Vescovi paraguayani.

Nel colloquio personale che ha fatto seguito all'incontro collegiale, il Vescovo ha chiesto direttamente al S.Padre come comportarsi con Medj. Ecco la risposta del Papa: "Autorizzate tutto quanto riguarda Medjugorje".

Questo ha appreso direttamente P.Slavko dall'Arcivescovo di Asunción e l'ha testimoniato ad Asola (Mantova) in occasione del battesimo della piccola Arianna M. Colo.

Un Vescovo nigeriano: Le confessioni mi hanno convinto!

Vorrei che tutti i miei sacerdoti venissero qui

L'Arcivescovo Gabriel Consum **Ganaka** è stato per tre volte a Medj. A chi lo interrogava ha detto: "Sono venuto qui per vedere questa forte irradiazione di preghiera che ha raggiunto tanti miei fedeli pellegrini a Medj... I messaggi della Madonna sono semplici e pratici e cambiano la vita e si sono diffusi per il mondo intero; perfino nei conventi la vita è cambiata da quando hanno sentito questo messaggio. Si formano gruppi ovunque e pregano per la pace; qui continuano a recitare ogni giorno il rosario. Ho predicato in 12 diocesi e non ho potuto non parlare di Medj..."

Richiesto se non lo mette a disagio il fatto che le apparizioni durano così a lungo, egli ha risposto: "La Madonna ha un cuore di madre e da buona mamma invita, richiama, insiste. Dobbiamo renderci conto che se non ci convertiamo, accadranno cose tremende. A Kibeho i veggenti hanno visto fiumi pieni di sangue... e una guerra spaventosa è arrivata. La Madonna prega con noi e per noi..."

Anche qui, se avessimo ascoltato i suoi richiami alla pace, non ci sarebbe stata la guerra. Ma molti hanno accolto l'invito; e chissà cosa sarebbe successo se non avessero pregato! Maria rispetta la nostra libertà. Ma qui ha creato un corridoio di pace perché la gente possa venire a pregare..."

Gli è stato chiesto sull'intervento del Vescovo di Mostar al Sinodo. Ha risposto: "La sua parola al Sinodo non ha riscosso molta attenzione. Per quanto mi riguarda, io credo a Medj, perché ne ho visti i frutti a tutti i livelli: guarigioni spirituali e fisiche."

Mi hanno detto di non venire ed io ho risposto: 'Ci vado perché là si prega'. In questi giorni confesso senza sosta in inglese, italiano e francese. Debbo riconoscere che sono state

BUONA PASQUA!

Ed io ti benedico insieme con s. Francesco: Il Signore ti benedica e ti custodisca! Amen. Ti mostri il Suo volto ed abbia misericordia di te! Amen.

Rivolga a te il Suo sguardo e ti dia la pace! Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo scenda su di te e rimanga con te! Amen.

P.Tomislav Vlasic' ofm
Lama dei Peligni, 25 gennaio 1995

in particolare le confessioni a confermarmi nella verità di Medj.?

- Dirà ai suoi sacerdoti di venire a Medj.?-
“Sarei felice se venissero tutti e facessero esperienza diretta, ma il viaggio per noi costa troppo. Non ammetto pregiudizi e prevenzioni, né per me né per gli altri. Ciò significherebbe giudicare prima di vedere”.

- Vuol dare un messaggio da Vescovo?-
“Quanti non sono venuti qui, devono venire a persuadersi, senza ascoltare quanto gli altri dicono e crearsi pregiudizi intorno a ciò che ignorano... Sono tanto riconoscente di essere venuto qui. Testimonierò per Medj.”

(Da *Glas Mira*, nov. '94, traduz. D. Remigio Carletti, Trieste)

Benedetta semplicità, che non ha i pregiudizi dei farisei e quindi riconosce ben presto la verità! Un Vescovo deve venire dall'Africa a dirci candidamente la verità fin troppo palese, mentre quelli che sono chiamati a discernere ne tengono lontano il popolo di Dio, così affamato di verità, loro che dovrebbero riconoscere dai suoi frutti l'albero buono...

Un vescovo argentino: “Spirito di conversione”

Il Vescovo Rubeirom H. di Monteo, nella sua recente visita a Medj. ha detto: “Leggendo i messaggi della Madonna, ho avuto l'impressione che fosse il suo tipico modo di parlare. Mi ha spinto a venir qui quello che è successo a due miei cugini, uno comunista e l'altro fascista, che qui hanno avuto la loro conversione. Desideravo vedere personalmente che cosa avviene qui. I messaggi della Madonna a Medj. mi sembrano la continuazione di quelli di Rue du Bac, di Lourdes e di Fatima.

Lei vuole la conversione del cuore. Qui trovo un profondo spirito di conversione e di preghiera. Vivendo questi messaggi si raggiunge la pace di Gesù e il cambiamento dei cuori mitiga la giustizia divina. Qui, pur nella situazione caotica del mondo, troviamo la speranza nel soprannaturale, perché le soluzioni umane non bastano”.

Notizie dalla Terra benedetta

* **P. Petar Ljubicic'**, dopo 10 anni di attività a Medj., è stato trasferito nella missione croata a Zurigo. Oltre al servizio dei parrochiani, si era dedicato con tanto amore all'ospitalità dei pellegrini poveri, specialmente dell'Europa centrale, che hanno vissuto sotto il regime comunista per tanti anni. Lo ringraziamo e la benedizione di Dio e l'intercessione della Regina della Pace siano sempre con lui.

* **I 170 confratelli martirizzati** nel terribile periodo del 1945 sono stati ricordati dai francescani di Medj. dal 7 al 14 febbraio nei vari conventi dell'Erzegovina.

* **Durante la Quaresima** saranno organizzati nella Domus Pacis di Medj. 4 seminari (esercizi spirituali) di preghiera e di digiuno nel silenzio per chi desidera vivere più intensamente il mistero della passione e redenzione di Cristo. Saranno condotti da P. Slavko Barbaric' il 12-18 marzo, 19-25 marzo, 26-01 aprile, 09-15 aprile '95.

* **Situazione tragica a Banja Luka**, dove i cattolici di etnia croata sono stati cacciati dalle loro case per la “pulizia etnica”: 370 croati uccisi, 140mila fuggiti, un sacerdote è morto, uno sparito e un altro morto dopo essere uscito da un lager serbo. Il vescovo Franjo Komarica, data la situazione disastrosa della vasta diocesi, ha trasformato la curia in centro di attività caritative. Il cibo è scarso, mancano quasi completamente gas ed elettricità, le medicine sono introvabili. Le fabbriche sono chiuse.

Tutti bussano alla porta del Vescovo, il quale chiede continuamente aiuti, che arrivano via Zagabria.

* **Il gruppo di preghiera** guidato da Ivan si incontra due volte alla settimana e qualche volta la Madonna tramite Ivan dà un messaggio solo per il gruppo. Il messaggio del 25 del mese viene dato dalla Vergine a **Marija Pavlovic'-Lunetti** ogni 25 del mese.

* **Un film intitolato GOSPA** è stato realizzato con ricca sceneggiatura dal regista Sedlar Jakov per dimostrare che con la venuta della Regina della Pace è iniziata la battaglia finale della Donna vestita di sole (Apoc) contro il principe del male. Si racconta l'inizio delle apparizioni. Da una parte forza militare, elicotteri, armi, falsi testimoni, schiamazzi, minacce contro il parroco e i veggenti; dall'altra un ripetuto AVE, il dramma interiore di P. Zovko, dei veggenti e del popolo che si liberano dalla paura, testimoniano la fede e alla fine vincono. Il film sarà proiettato il 10 aprile nel Radio Music Hall a New York e poi in 450 cinema d'America: il guadagno andrà ai poveri della Croazia.

* Anche la **TV polacca** ha realizzato un documentario su Medj. dal 9 al 16 gennaio.

* **Compagnie di caschi blu** continuano i loro pellegrinaggi a Medj. Ultimi il 19 gennaio hanno partecipato alla Messa e sono saliti sul Podbrdo 50 militari argentini.

* **I lavori nella chiesa parrocchiale** sono ripresi alla fine di gennaio: saranno sostituiti l'impianto elettrico e la vecchia illuminazione, sarà installato l'impianto di climatizzazione; sarà completato il lavoro sulle facciate e sui campanili. Contiamo sulla pazienza dei pellegrini, se questi lavori li disturberanno.

* **A Tucepi, sulla riviera adriatica presso Maharska**, si terrà un convegno di spiritualità e di informazione dal 2 al 6 aprile e saranno trattati i seguenti temi: *teologia delle apparizioni, ruolo dei partecipanti agli avvenimenti di Medj., Medj. ai nostri giorni. Traduzione simultanea nelle lingue principali. L'albergo sarà pagato sul posto in valuta convertibile. Ognuno organizzi il suo viaggio. Noi cureremo il trasferimento da e per l'aeroporto di Spalato, per chi lo vuole. Si accettano le prenotazioni fino al 20 marzo al n. di tel./fax 385-21-361354 (P. Leonard Orec', Spalato).*

* **Per l'Archivio del Santuario** della Regina della Pace e del Centro Informazioni, si prega di inviare tutte le pubblicazioni che parlano di Medj. nel vostro paese al seguente indirizzo: Centro informazioni, P. Miljenko Stojic', 88266 Medjugorje, Bosnia-Erzegovina, via Croazia, oppure a mano attraverso i pellegrini.

(Dal Press Bulletin di Medj., tel./fax 387-88-642709)

Suor Emmanuel in un consultivo del suo viaggio di gennaio in diversi paesi d'Europa, dice di essere stata colpita dal fatto che le migliaia di persone incontrate hanno mostrato un interesse così grande al messaggio da non voler partire dopo tre ore di preghiera.

La gente in fondo crede nelle esigenze del Vangelo in un tempo in cui i sacerdoti hanno paura di proporle. Per esempio in una parrocchia molti hanno ritrovato la strada del confessionale dopo la conferenza, mentre il parroco pensava impossibile questo. Tre giorni dopo la Madonna confermava: *Cari figli, vi invito alla confessione...*

* **P. Jozo** non è più guardiano del monastero di Siroki Brijeg; l'ha sostituito P. Svetozar. Così il nostro Padre sarà molto più disponibile a testimoniare fuori dal suo paese. Dopo un soggiorno in Italia sarà in Francia a fine feb-

braio. [Dal 1° al 7 marzo è atteso in Slovacchia]

* **P. Slavko** ha terminato il 9 febbraio la sua grande tournée nell'America centrale e del Sud, iniziata il 16 gennaio. La gente accorreva da ogni dove a migliaia e anche a decine di migliaia. Il S. Padre l'aveva benedetto per questo viaggio nell'ottobre scorso. P. Slavko ha intenzione di andar presto in Africa, possibilmente assieme a Vicka.

(Tratte dal diario di Suor Emmanuel)

* **Il perdono al torturatore - Due soldati croati** stavano prendendo un caffè in un bar vicino a Medj. quando entrò uno sconosciuto. Uno dei due riconosce in quello il suo torturatore nel lager serbo di Manjaca, eppure lo avvicina e lo saluta cordialmente.

Nella conversazione che segue il serbo gli apre il cuore raccontandogli come è riuscito a fuggire da quell'inferno e poi... gli chiede perdono. E viene perdonato. Quando l'altro militare, appena uscito dal bar, viene a sapere chi è quel tale, sbotta subito: “Perché non l'hai ucciso?” Gli risponde l'amico: “Ho intenzione di seguire il Vangelo di Cristo e non quello di satana!” (P. Jerko Penava, Ogulin)

* **Il battesimo della piccola Arianna Maria**, figlia di Jakov e Annalisa, è stato celebrato da P. Slavko nella cattedrale di Asola (Mantova) domenica 12 febbraio. Il giorno prima, festa della Madonna di Lourdes, si è radunata nella Chiesa una folla mai vista, iniziando la preghiera fin dalle prime ore del pomeriggio; dalle 17 alle 20 poi si è svolto il programma di Medjugorje, e c'è da notare che il servizio d'ordine ha protetto così bene la preghiera che non è stata disturbata nemmeno da testimonianze fotografiche. Tanto sa produrre il richiamo di Maria.

Due vocazioni a Medjugorje.

Due giovani nordamericani, nella loro recente visita a Medj., hanno raccontato la loro storia.

“**Mi chiamo Rick** e sono venuto qui nell'89, rispondendo a un invito interiore, nemmeno completamente chiaro. Avevo 23 anni, non avevo nessuna idea di quello che sarebbe successo là, ma in quella settimana ricevetti il dono eccezionale di scoprire l'amore incondizionato che Gesù e sua Madre hanno per ciascuno di noi, loro figli: così pure sentivo che anche i presenti capivano la stessa cosa.

Ad ogni celebrazione eucaristica partecipava una moltitudine di fedeli, le code per le confessioni erano molto più lunghe di quanto potevo immaginare. Ho visto lacrime di gioia, ho capito la forza della preghiera, infatti tutte le mie preghiere erano esaudite. Ritornato a casa aumentava il desiderio di pregare e capivo sempre di più che il Signore mi guidava e mi chiamava nell'ordine di S. Francesco. Da 5 anni sono studente di teologia e tra qualche anno sarò sacerdote. La preghiera è rimasta la parte più importante della mia giornata e vi esperimento sempre l'amore infinito di Dio che mi guida con tenerezza...”

“**Mi chiamo John**. Ero protestante. Studiando la storia nella Chiesa Episcopale, ho scoperto che la Chiesa cattolica è nella verità piena. Sono arrivato a Medj. nel '91 tra tante difficoltà per portare aiuti umanitari: con me erano altri due membri della stessa Chiesa Episcopale, diventati più cattolici. Mi sono sentito subito a casa mia. Ho pregato Dio di aiutarmi a capire la sua volontà su di me. Ho detto: sono pronto a fare tutto per Te, anche a diventare sacerdote. In quel momento è tornata la pace nel mio cuore.

Pensavo di essere sacerdote nella Chiesa episcopaliana, mirando a una famiglia. Ma due sacerdoti della mia Chiesa mi hanno aiutato a

scoprire la tradizione cattolica: erano preti mariani, uno di loro era stato a Medj. Anch'essi sono entrati poi nella Chiesa cattolica. Dopo un anno di studi ho fatto il grande passo: anch'io sono diventato cattolico e come tale ho deciso di entrare in una comunità missionaria, quella della Madonna della SS. Trinità. Medj. mi ha aiutato a scoprire la mia vocazione e mi aiuterà a collaborare con la Grazia in questo mio cammino." (dal Press Bulletin)

Anime offerte e loro sacerdoti in ritiro

Se è vero che noi abbiamo creduto e conosciuto l'amore che Dio ha per noi e che l'amore di Gesù ci ha raggiunto nel fondo del peccato e nelle sofferenze inferte dagli uomini, abbandoniamoci a questo amore crocifisso e alla sua potenza di salvezza. Maria cerca anime che si offrono interamente a Gesù per gli uomini. Come Lui ha dato la vita per noi, così anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. E anche se non c'è amore grande che non si esprima nel dolore, questo sarà gioia e pace, nella certezza che nulla andrà perduto di ogni attimo della nostra esistenza e delle nostre sofferenze e così serviremo alla causa dell'Amore.

A questa offerta Maria ci ha chiamati a Medjugorje; e tante anime, consapevoli o meno, si sono messe al suo servizio. In particolare già dal 1987 (vedi Eco 53,2; 54,2 e anche 78,6 e 79,5) alcune anime offerte si sono riunite nella comunità "Regina della Pace completamente tuoi", che ora è saldamente fondata e in crescita, dopo un duro noviziato, e altre nelle circa 50 fraternità di anime offerte sparse in Italia e ora anche all'estero, animate dallo stesso spirito.

I responsabili di queste fraternità si sono riuniti a Loreto per alcuni giorni di ritiro alla fine di gennaio, con l'aiuto di P. Antonio Carapellese, che ha guidato i presenti alla preghiera esistenziale, cioè all'incontro col Dio vivo e ha esposto loro con tanta unzione i fondamenti biblici della chiamata all'offerta di sé per poter diventare eucaristie viventi.

Una ventina di sacerdoti responsabili della fraternità si sono poi radunati nel convento di S. Maria di Colle Romano a Penne (PE), una delle tre sedi della comunità, dal 13 al 17 febbraio sotto la guida di P. Tomislav Vlasic. Egli, con la profondità ispirata e la semplicità che gli sono caratteristiche, ha evidenziato nel sacerdozio la continuazione della radicale offerta d'amore di Gesù al Padre per le anime.

Questo ritiro, preparato e accompagnato da tanta preghiera e da tanto calore umano da parte dei giovani della comunità, ha determinato nei presenti una profonda adesione allo spirito dell'offerta, secondo la richiesta di Maria, tracciando un solco indelebile per il loro ministero. * *

Eucaristia vivente è il piccolo notiziario che si pubblica per aiutare le anime offerte (anche in francese, tedesco e croato). Così anche i volumetti *Eucaristia Vivente* (dall'1 all'11) con relative audiocassette, sui convegni di P. Tomislav, si possono chiedere a **Kraljice Mira**, cas. post., S. Maria Colliermano, I-65017 Penne PE. Ringraziamo chi aiuterà le pubblicazioni, inviando qualche contributo a ccp 16047664 per P. Tomislav Vlasic, Convento francescano, I-66010 Lama dei Peligni CH.

8 ^ **Incontro informativo** per guide di pellegrinaggi e animatori di gruppi di preghiera, con P. Tomislav a Montesilvano PE dal 22 al 25 aprile sul tema: *Non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori*. Rivolgersi a P. Urbano tel 085/880132, fax 8809484, o Nino Menziotti, tel-fax 085/4224030.

"Il cristianesimo è un mistero di semplicità" (S. Giustino)

Perché sono entrata in comunità a Medjugorje

Ho incontrato la Comunità K.M due anni fa e, dopo un lungo cammino di riflessione, ho deciso di farne parte...

Perché ho scelto di vivere in questa Comunità? Perché ho abbandonato la sicurezza della casa paterna, una carriera promettente, il benessere economico?... Queste sono le domande che in tanti si pongono di fronte alla scelta di una vita di contemplazione, di povertà evangelica.

Molti pensano alla vita contemplativa come ad una fuga dalla realtà, in una specie di bosco incantato dove regna l'utopia. Mentre non è così, perché scegliere Dio in modo incondizionato vuol dire accettare di essere spogliati di ogni cosa che fa parte del proprio "io". Significa lasciare da parte la propria logica umana per entrare nella semplicità di Dio.

Nella Comunità sto vivendo la semplicità come unica strada che porta verso il Cielo, la semplicità che è madre di tante virtù: [la vita è semplice quando accogliamo in ogni persona e cosa l'amore di Dio e rispondiamo solo con amore]. Nella Comunità la vita trascorre nella semplicità dei gesti e delle parole che porta ciascuno ad essere quello che è, per diventare quello che non è ancora, ma che è previsto dall'Eternità. Così la mia anima ora respira e la vita scorre libera, nonostante i piccoli e grandi sacrifici che sempre accompagnano tutte le esperienze della vita umana.

Ora, lontano dal mondo, mi sento più utile al mondo, come l'acqua che sta nascosta nelle profondità della terra e disseta gli uomini, che è limpida e fresca, sempre pronta per essere usata, così diversa dall'acqua che scorre in superficie e che tante volte si inquina. Ora so che vivendo nel cuore di Dio posso incontrare le moltitudini dei popoli nell'invisibile tempio della preghiera; e, nel Cuore di Dio, intercedere per tanti fratelli e sorelle che non conoscerò mai, ma che amo come amo Gesù. E in Dio non va sprecata neppure una briciola di amore perché Egli utilizza ognuno di noi per salvare i suoi figli.

Vivere nella Comunità, quindi, è seguire poveri, il Cristo povero, in una povertà, che non è soltanto assenza di beni, ma è soprattutto la semplicità dell'essere, svuotato di sé, che desidera soltanto rendere grazie con gioia, quando riesce a donare. E' la ricerca costante dell'amore puro, per diventare Amore Puro, che si fa' povero e che si offre, senza calcoli e senza pretese, per diventare pane di vita che sfama il mondo. Così lo spazio circoscritto di un Convento può dilatarsi all'infinito sugli orizzonti del mondo, perché non esiste nessun angolo così remoto dove l'Amore di Dio non possa arrivare per toccare e guarire, per riscaldare e fare crescere, per portare frutti là dove non ci sono più frutti e dare acqua ai deserti senza pozzi.

Benedico Dio giorno e notte per avermi chiamato a vivere tutto questo e, nel Cuore di Maria, mi offro completamente come umile strumento di pace, di amore, di verità nelle mani di Dio. Egli sa dove porta la mia strada e a Lui mi affido, ma non cammino da sola perché i fratelli e le sorelle, che con me vivono la stessa scelta, proteggono la mia intimità con Dio con il loro amore e con le loro preghiere che mi aiutano a crescere ed a sbocciare come un fiore, destinato ad adornare il giardino del Re. Grazie anche alla loro vicinanza, posso vivere in profondità l'offerta della mia esistenza a Gesù, attraverso Maria, per la salvezza del mondo.

Ora, a coloro che si pongono quelle domande indiscrete, di cui all'inizio, posso rispondere: ho scelto questa nuova vita per Amore. L'amore verso Gesù profondo e totale che, nel corso di tutta la mia esistenza, mi ha portato giorno per giorno a desiderare di essere simile in tutto a Colui che è lo Sposo della mia anima, perché chiunque ama desidera assomigliare all'amato e condividere con Lui la vita nell'intimità della Sua Dimora.

Mi ritornano in mente le parole del Salmista: *Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.* (s.22)

Stefania Caterina

Sacerdote anglicano: Venite, vedete, provate!

L'estate scorsa è arrivato per la 4 ^ volta a Medj, il prete anglicano Robert Llewelyn di Manchester con 400 fedeli. Alla domanda di un giornalista che cosa rappresentasse Medj, per cattolici e anglicani, ha risposto: "Medj. è un luogo dove si trova Dio. Qui il S. Spirito si riversa nei cuori degli uomini per mezzo di Maria. Vorrei dire a tutti: Venite, vedete, provate. Molte cose del vostro triste passato pieno di buio e di conflitti cesseranno. Questo è il presupposto per la vera pace.

Di Medj, gli piace soprattutto il programma di ogni sera. Egli si è affezionato al rosario e ha sritto perfino un libretto su questa preghiera. Ha messo al corrente il suo Vescovo di tutto e gli ha portato anche una corona benedetta, che questi ha accettato di buon grado.

Come ha scoperto la via di Medj? Attraverso il rosario, ha risposto. Era andato là in vacanza ed era rimasto colpito da una famiglia che recitava il rosario. Lui stesso ha iniziato a pregarlo e continua tutt'ora. "Il rosario è come un pianoforte dal quale si possono trarre meravigliosi suoni". E' significativo -dice- che Maria si sia rivelata a Medj, il giorno dedicato a S. Giovanni Battista, il quale ha indicato Colui che doveva venire. Così anche Maria qui dice: *Fate quello che Lui vi dirà.* (da Nasa Ognista, traduz. di don Remigio Carletti, TS)

Entusiasmo per P. Jozo in Campania

...E' stato un vero trionfo il suo, e quindi di Maria, in tutti i luoghi in cui si è recato a portare il messaggio della Regina della Pace. Ha testimoniato apertamente, anche davanti al clero scettico, che egli "ha sentito la voce e chi ha visto e udito non può tacere". Tutto il suo parlare era basato sul mandato ricevuto dal Cielo: *Proteggere i miei bambini (i veggenti)!* Una protezione che gli è costata il carcere.

Il 29 gennaio ha predicato nella cattedrale di Nola: mai vista tanta gente. Sacerdoti e fedeli sono stati colpiti dal suo modo illuminato e vivo di parlare. E' riuscito a "inchiodare" per circa 6 ore oltre 3000 persone affluite da ogni dove, senza che si stancassero. Il rosario è stato presentato come vero moto del cuore umano che arriva direttamente al cuore di Dio, mentre tanto male e confusione entrano nella nostra casa attraverso i divi e i santoni televisivi...

Commovente l'invito finale: "Venite a Medjugorje", che noi abbiamo accolto impegnandoci per un grande pellegrinaggio nel 14 ^ anniversario delle apparizioni... (Dott. Gennaro Caccavale, Nola)

Un prete Belga: Medj. mi ha trasformato - Non so come ringraziarvi per il vostro Eco, che fa tanto bene a me e attorno a me. Dal 1992 nella mia Chiesa una grande vetrata raffigura la Regina della Pace. Il carisma che ho ricevuto sul Podbrdo è di vivere i messaggi piuttosto che parlarne; e il mio ministero è cresciuto >

Grande pericolo per i cristiani:

Limitarsi al moralismo e non testimoniare il Dio vivente e l'attesa della vita eterna

Gesù ci insegna a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo (cioè in una moralità perfetta), ma nell'attesa della beata speranza e della manifestazione del nostro Signore Gesù Cristo (cfr. Tito 2,12-14). Togliere questa dimensione escatologica è svuotare il Vangelo del suo contenuto. Purtroppo anche molti tra i cristiani sono influenzati dalla mentalità odierna, pragmatica ed efficientistica e rinunciano quindi al discorso aperto e completo su questa attesa per non urtarsi con il mondo. Moralismo appunto è puntare su doveri e comportamenti per migliorare se stessi e la vita sociale, ma in una visione monca, svincolata da un "perché" essenziale, che Gesù ci ha rivelato e che cambia il fine e il modo di vivere: la comunione dell'uomo con Dio e la vita eterna.

Su questo ha parlato con la solita lucidità il card. Ratzinger nella conclusione del discorso tenuto a un incontro ecumenico (29 gen.).

Il problema centrale del nostro tempo è l'assenza di Dio e perciò il dovere prioritario dei cristiani è testimoniare il Dio vivente. Mi sembra che prima di tutti i moralismi, di tutti quei doveri che abbiamo, noi con forza e con chiarezza dobbiamo testimoniare il centro della nostra fede. Dobbiamo rendere presente nella nostra fede, nella nostra speranza e nella nostra carità la realtà del Dio vivente.

Se oggi esiste un problema di moralità, di ricomposizione morale nella società, mi sembra che risulti dall'assenza di Dio nel nostro pensiero, nella nostra vita. Risulta ancora, per essere più concreti, dall'assenza della fede nella vita eterna, che è vita con Dio. Io sono convinto che oggi il deismo - cioè l'idea che Dio può esistere, ma non entra finalmente nella nostra vita - è presente non solo nel mondo cosiddetto secolarizzato, ma è determinante fino a una misura pericolosa, direi, nell'interno delle chiese e della nostra vita di cristiani.

Non abbiamo più osato parlare della vita eterna e del giudizio. Dio è divenuto per noi un Dio lontano, un Dio astratto. Non abbiamo più il coraggio di credere che questa creatura, l'uomo, sia così importante agli occhi di Dio, che Dio si occupa e preoccupa con noi e per noi. Pensiamo che tutte queste cose che facciamo siano finalmente cose nostre, e per Dio, se esiste, non possono avere molta importanza. Così abbiamo deciso di costruire la vita da noi stessi, di ricostruire il mondo, e non contiamo realmente sulla realtà di Dio, la realtà del giudizio e della vita eterna.

Ma se prescindiamo nella nostra vita di oggi e di domani dalla vita eterna, cambia tutto: perché l'essere umano perde il suo grande onore, la sua grande dignità. E tutto diventa finalmente manipolabile. Perde la sua dignità questa creatura immagine di Dio e perciò la conseguenza inevitabile è una decomposizione morale, un cercare se stessi nel breve tempo di questa vita; dobbiamo inventare noi quale sarebbe il miglior modo di costruire la nostra

> sempre più: il vostro giornale è un prezioso appoggio ed è atteso da tutti...

Ho istituito una giornata mensile di adorazione, che termina con una funzione di due ore, nella quale i fedeli vengono a prendere le forze loro necessarie. Il Santissimo rimane esposto per tutto il giorno e io sono a disposizione di tutti per confessioni. I pellegrini sanno che qui possono alimentare la fiamma accesa in loro della grazia divina... Abbé B. Cerato (Quiévrain)

vita e la vita in questo mondo.

Perciò il nostro compito fondamentale, proprio se vogliamo contribuire alla vita umana e alla umanizzazione della vita in questo mondo, è rendere presente, e per così dire quasi toccabile, questa realtà di un Dio che vive, di un Dio che ci conosce e ci ama, nel cui sguardo viviamo, un Dio che riconosce la nostra responsabilità e aspetta da essa la risposta del nostro amore realizzato e concretizzato nella nostra vita di ogni giorno.

A me sembra che il più grande pericolo delle chiese, dei cristiani, sia rifugiarsi in un certo moralismo per essere più accettabili, più comprensibili nel mondo secolarizzato, lasciando da parte l'essenziale. E questo moralismo può avere, ha spesso degli scopi realmente validi, buoni, ma se diventa moralismo puro e non è animato dalla fede nel Dio vivente, alla fine non ha forza e non può realmente cambiare la vita umana.

Perciò questa priorità per la testimonianza del Dio vivente mi sembra l'imperativo più urgente per tutti i cristiani e mi sembra anche l'imperativo che ci unisce, perché tutti i cristiani sono uniti nella fede di questo Dio che si è rivelato, incarnato in Gesù Cristo.

Rendere questa testimonianza essenziale per il mondo di oggi - il mondo cristiano e il mondo non cristiano - ci unisce proprio se non intendiamo immediatamente le cose ecclesiaristiche, ecumeniche, ma se intendiamo (senza guardare a noi stessi) la testimonianza essenziale per Dio. E mi sembra che tutto il resto segue. Se viviamo sotto gli occhi di Dio e se Dio è la priorità della nostra vita, del nostro pensiero e della nostra testimonianza, segue il resto. Segue cioè l'impegno per la pace, segue necessariamente l'impegno per la creatura, segue la protezione e l'impegno per i deboli, segue l'impegno per la giustizia e l'amore...

* *

MEDJUGORJE È UN SEGNO perché lì si esercitano i poteri dati da Gesù

Entreremo veramente nel mistero e nell'opera dei discepoli di Gesù, quando capiremo che Egli ha dato anche a noi, cioè alla Chiesa, il potere di cacciare i demoni e di guarire le malattie. Questo è il potere fondamentale che Gesù ha dato agli apostoli fin dalla prima volta che li mandò a predicare il Vangelo. Così in Matteo 10,1, in Marco 3,15, in Luca 9,1.

Perché tanta gente, da tutto il mondo, è accorsa e accorre a Medj., nonostante la guerra? Perché si parla di tante conversioni, guarigioni, liberazioni dal demonio? Io credo che Medjugorje sia un segno; ed è un segno legittimato dall'autorità ecclesiastica, dal momento che ha ricevuto il riconoscimento come luogo di culto, in cui i pellegrini hanno il diritto di trovarvi l'assistenza religiosa che cercano (predicazione, Confessione, Messe...) e che deve essere data nella loro lingua.

Il Papa insiste sulla necessità della "nuova evangelizzazione" (e per l'Italia ha proposto quella preghiera particolare, per ben nove mesi, con una iniziativa che non ha riscontro nel passato). Tra le tante cause dello spaventoso calo di fede e di morale che attraversiamo, pongo anche il distacco che si è creato tra sacerdoti e fedeli. Vivo a Roma, dove di sacerdoti ce ne sono migliaia; eppure se uno ha dubbi di fede, se ha problemi particolari, fa fatica a trovare ascolto. Un'altra causa: le liturgie stantie, non animate, non partecipate. Eppure vediamo il modello di gruppi ecclesiali in cui la gente accorre, anche se le Messe durano due ore e più. E in molti casi dopo la Messa o in liturgie a parte vengono

pronunciate preghiere di guarigione e liberazione. Abbiamo dimenticato quello che il Vangelo sottolinea più volte: che la gente accorreva da Gesù per ascoltare la sua parola e per essere guarita dai propri mali. Abbiamo dimenticato i poteri che Gesù ha dato agli Apostoli, poi ai discepoli e infine a tutti coloro che crederanno in Lui.

Medjugorje è un segno perché, oltre che l'apostolato della predicazione, vi si esercitano i ministeri del conforto, della guarigione, della liberazione. Vorrei che fosse così in tutte le parrocchie. Allora sì che la gente verrebbe; e tutti i maghi e simili imbroglioni, che pullulano oggi, finirebbero... in cassa integrazione.

La prima urgenza è l'ascolto. Mons. Gemma, Vescovo d'Isernia, in una nota pastorale del 29 giugno 1992, ha istituito gruppi di liberazione per una serie di preghiere di guarigione, guidate possibilmente da un sacerdote. Quando il gruppo ha ripetuto una serie di preghiere e sono emersi certi sintomi, può decidere di ricorrere a un esorcista. E aggiunge: "Credo che faccia parte del ministero sacerdotale ascoltare tutti i fratelli con pazienza grande, grande. Tutto deve essere sottoposto a sano discernimento da parte dei pastori (facciamo presente che la lettera riguarda le preghiere di liberazione dal demonio); ma mai, mai un'anima in pena, magari inconsapevolmente vessata dal maligno - non è forse il suo mestiere? - può essere trattata con superficialità, minimizzando i suoi problemi o, peggio, rifiutando di ascoltarla. Non faceva così Gesù!".

Predicazione, conforto, guarigione, liberazione: questo si trova a Medj.. E che Medj. sia un segno non ce lo dice solo il costante afflusso di pellegrini, ma anche il grande numero di gruppi che in tutto il mondo sono sorti sulla scia di quell'esempio.

D. Gabriele Amorth

Maria ripete solo la parola di Dio - ...La Madonna non ci vuole dire niente di nuovo, ma ci ripete la parola del Figlio, attualizzandola ai tempi nostri, secondo i bisogni del momento: Lei conosce bene i segni dei tempi! Per cui i suoi messaggi hanno pieno valore in quanto lo ricevono dalla parola di Dio che ci ripetono, indipendentemente dal fatto che si creda o no a Medj.. Io a Medj. sono stato parecchie volte, ho studiato bene le cose: credo proprio che lì ci sia la mano di Dio.

Però, faccio anche una differenza tra l'importanza dei primi messaggi di Medj. e di quelli posteriori. Come anche riguardo a Fatima, do un valore diverso alle prime sei apparizioni del 1917, confronto alle susseguenti che ha avuto sr. Lucia e che probabilmente ogni tanto continua ad avere. Ecco, il messaggio perciò riceve tutto il suo valore in quanto ripete le parole di Cristo, le parole della Bibbia. Quando la Madonna dice *Cari figli, io sono con voi...*, è in relazione con la parola di Gesù: *Donna, ecco tuo figlio! Ecco tua Madre!*.

E da quel momento ce La siamo presa con noi! La Madonna è sempre con noi! Ma qui c'è qualcosa di più: ...ed anche oggi gioisco perché l'Altissimo mi ha donato di essere qui con voi... (d.G.Amorth)

Per viaggi a Medj. variazioni! - La strada della costa è libera e sempre sicura. Pullman giornaliero da Trieste, accanto alla stazione FFSS, ore 18; arrivo a Medj. ore 8; riparte da Medj. alle 18 e arriva a TS alle 8. Costo del biglietto £.128.000, a/r, con prenotazione del posto a sedere: tel 040-425.001. Validità 30 giorni.

Per via mare, viaggio economico e riposante: da Ancona lunedì e mercoledì (h 21), venerdì(h20); arrivi a Spalato ore 7. Subito il pullman porta a Medj. Ritorno da Spalato ad Ancona: domenica (h21,30), martedì e giovedì (h21). Rivolgersi Ancona 071-202033-55218

Avvertimenti ai veggenti... Ciò che assicura il retto uso del carisma

Aiutiamo anzitutto i veggenti con la preghiera e rendiamoli consapevoli con la nostra serietà che non devono andare orgogliosi o paghi del favore che incontrano tra tanti devoti semplici o sprovveduti, ma che devono essere coscienti di un giudizio più severo che li attende a causa delle grazie straordinarie ricevute. Per la posizione in cui sono stati posti, sono obbligati a dare esempio di una condotta cristallina, se non vogliono far diventare oggetto di biasimo il messaggio a loro consegnato (cfr Tito 2,5-8) ed essere loro stessi inciampato perché sia accolto.

Ci scrive un sacerdote, che guida attualmente dei veggenti: Non lasciarsi prendere e condizionare dal veggente: va ascoltato, tenuto sotto costante controllo, custodito nel silenzio e nell'obbedienza; va fatto discernimento su quello che dice e che fa, perché ciò che vale non è esser stato scelto, ma rimanere fedele alla chiamata (d.M.R.). Forse quelle parole che P. Jozzo sentì fortemente all'inizio: Proteggi i ragazzi, volevano dir questo ed erano destinate a tutto il tempo delle apparizioni!

Ed ecco che cosa scrive un noto esorcista a una guida spirituale di veggenti: I veggenti sono sotto tiro del demonio che cerca uno spiraglio per colpirli. Lo spiraglio è il compiacimento di se stessi, e cioè appropriarsi del dono di Dio come se fosse privilegio e non debito. Tra gli angeli chi fu più dotato di Lucifero? E tra gli uomini chi più privilegiato di Giuda? Eppure meglio per lui se non fosse mai nato!

Nella vita della beata Angela da Foligno si legge che, come lei, erano altre 39 le veggenti, vere carismatiche; ma quando il confessore le mise alla prova con l'obbedienza, le 39 disobbedirono, scambiando il dono gratuito con le proprie sensazioni. Il demonio s'insinuò in loro e solo la beata lo vinse nella croce dell'obbedienza. (Che diremo di veggenti che non vogliono nemmeno la direzione spirituale, perché vale più ascoltare direttamente la Madonna...? Ma la Madonna non si sostituisce mai alla Chiesa: "Fai quello che ti dirà il sacerdote" - rispondeva la Madonna a Bernardetta e ad altri veggenti - anche quando quello contrastava con le richieste della Madonna - ndr).

P. Pio, parlando degli stigmatizzati, diceva: "Sono in grande pericolo"; e lui stesso, per evitare il rischio di fanatismo, si mostrava burbero e rozzo di fronte ai devoti, al punto che tale comportamento è diventato ostacolo nella causa di canonizzazione, ora finalmente superata! "Chi venite a vedere allo spettacolo?" gemeva, e il Vaticano gli comandava con un biglietto di evitare il fanatismo...! Fu la sua croce. E agli apostoli che tornavano compiaciuti della loro missione, Gesù disse: *Vedevo satana precipitare dal cielo come folgore... Non rallegratevi però perché i demoni vi sono sottomessi, ma piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli* (Lc 10,17-20). E rare volte fu severo come con i carismatici, che diranno al giudizio: *Abbiamo fatto miracoli, profezie, guarigioni nel tuo nome!* E Gesù dirà loro: *Andate via da Me, operatori di iniquità* (Mt 7,22-23): il dono di Dio diventato opera di iniquità!

Un noto confessore, insistendo con una grande carismatica perché salvaguardasse il dono con l'obbedienza, avvertì la rabbia del demonio che gridava fino a logorarli il sistema nervoso: "Mi hai chiuso l'unico spiraglio che avevo per distruggere quella donna". "Sono l'asina di Balaham, l'ultima ignorante e indegna che Dio sceglie per confondere i sapienti" ripeteva Angela di Foligno.

Non bisogna distruggere i doni dei veggenti, bensì proteggerli. Essi devono usarli, ma non appropriarsene, perché non sono loro, ma di Dio. d.L.I.

Forse anche i pellegrini hanno qualcosa da rimproverarsi se hanno aiutato i veggenti a

uscire dal loro necessario riserbo, modestia e raccogliamento! (Vedere Eco 75, p.9; 78, p.5.6; 82,2; 103, p.6, e 104, p.7, dove abbiamo chiaramente scritto sull'argomento). * *

La lezione di P.Werenfried: Temete la giustizia di Dio. - L'apostolo della Chiesa che soffre è stato colpito da un infarto a 82 anni, mentre stava preparando la predica natalizia nella cattedrale ortodossa di Omsk (Siberia). Ha dovuto subire tre operazioni alle coronarie in due giorni, ma ha dettato ugualmente la lettera mensile agli amici: "...Nella notte ogni tanto mi svegliavo sotto le sferzate dei peggiori dolori che mai avevo avuto. Quasi disperato e furente, ero terrorizzato dalle immagini del salmo 21: *Nessuno mi aiuta, mi circondano tori numerosi... spalancano contro di me la loro bocca.*

Tra sogno e allucinazione pensavo che fossero i dolori del purgatorio. E benché un tempo sarei stato contento di finire in purgatorio, adesso ho deciso fermamente di correggere qualcosa nella mia vita per scampare alla giustizia di Dio. Ho capito com'è pericoloso credere soltanto alla sua infinita misericordia e dimenticare la sua giustizia, anch'essa infinita. Noi siamo propensi a fare di Dio una caricatura, considerandolo un vecchio che non vede più quello che sta succedendo nella sua creazione.

Illusione infinita. Dio può aspettare a lungo, ma non c'è da scherzare con Lui. Non senza motivo Maria ha fatto vedere l'inferno ai bambini di Fatima e ha predetto le più spaventose catastrofi se non ci convertiamo. L'ammissione di Isaia: *Siamo divenuti come cosa impura, e come panno immondo sono diventati tutti i nostri atti di giustizia* (Is 64,5) vale anche per il popolo di Dio dei nostri giorni, che è chiamato a trasmettere il Vangelo e i sacramenti a quelli che verranno dopo di noi. Come possiamo adempiere a questo compito, se non ci convertiamo...?" (Eco dell'Amore, gen. 95). *Ma noi siamo certi anche che "è beato l'uomo che ha cura del debole e del misero: nel giorno della sventura lo libererà il Signore... e lo sosterrà sul letto del suo dolore* (s. 40). Difatti il padre sta già facendo progetti per il futuro: "Viaggerò di meno, ma scriverò e pregherò di più. Non lascerò in pace né Dio né la mia penna!"

Da Pescara pellegrinaggio della zona a Medj, dal 29 aprile al 4 maggio 1995, con imbarco ad Ancona. Per informazioni rivolgersi ad Allegrino Assunta, v. Tibullo 24, Pescara, tel. 085-60987

Eco di Maria Regina della Pace si trova in tutte le lingue principali a Medj. nel negozio di souvenir fuori dalla Chiesa a sinistra, a fianco della casa parrocchiale; e anche al Centro informazioni MIR subito passato il ponte a sin. verso la Chiesa

Ci pregano di segnalare i seguenti centri di aiuti, oltre a quelli precedentemente pubblicati:

Alberto Bonifacio, v. S. Alessandro 26, 22050Pescate (CO), 0341-368487; fax 368587. Per offerte ccp. 17473224, ccb. 98244/P, Banca Pop. Lecco-CO, p.za Garibaldi 12 (pro Croazia-Bosnia).

Chiara Daolio, Gruppo MIR, v. Giov. Italia 3, 21059 Viggiù-VA, tel.-fax 0332-487613; 0337-403131; ccp. 17761214 (pro Croazia-Bosnia).

Associazione sostegno pro Croazia-GIFS, v.le America 125, 00144 Roma, tel. 06-5911909, fax 5413558

Ospedale Mostar: Luciana Randon Villa, v. Prebone 9, Barzanò-CO, 039-955183, ccb.4506 Banca Briantea, Dolzago-CO (pro Bosnia-Erzegovina).

Dalla Svizzera per aiuti e adozioni orfani: versamenti su Banca Raiffeisen, Eco di Medjugorje, CH 6862 Rancate; ccb 69-1079-0, indicando "pro Croazia-Bosnia".

Laurentin: 13 anni di apparizioni, ultime notizie su Medj., ed. Segno, v. Piave 27 UD, tel. 0432-609088, fax 508455

Vincenzo Speziale: L'Anticristo, ed. Reverdito, 38100 TN, v. Marighetto 81, prefazione di don Gabriele Amorth

P. Ljudevit Rupčić: Medjugorje nella storia della salvezza, ed. Medj., C.so XX Settembre 138, Tocco da Casauria, PE. 085-880194/880132.

P. Andrea D'Ascanio: Il sorriso di P. Pio, ed. Nidi di preghiera, cas. post. 135, AQ.

Quando Dio permette il dolore - Il Signore ha creato tutte le cose belle, buone e sane. Ci vuole nella gioia e se permette il dolore, dice S. Teresina, lo fa con tanto rincrescimento che noi dobbiamo cercare di nascondergli le nostre sofferenze. La Santa sembra che dica: "Signore, mi hai dato questa croce, però non è poi tanto grossa come sembra". Cerca addirittura di nascondere le sue croci al Signore, perché sa che il Signore le permette per il nostro bene, ma con tanto dispiacere (don Amorth). Dice pure Geremia: *Contro il suo desiderio Dio umilia e affligge i figli dell'uomo* (Lament. 3,33).

ECO DEGLI ECHI

* **Eco francese**, (42 mila copie) produce audiocassette per aiutare i non vedenti o i deboli di vista. Riferiamo due delle loro commoventi testimonianze.

- "Grazie a voi godo momenti di felicità nella 'audiolettura' che ricarica le batterie dell'amore e della speranza in un mondo che non comunica nulla nel profondo ed esprime così poco amore..."

- "Io presto le cassette a un istituto religioso e vi ringrazio tanto per quello che fate, perché, grazie alle cassette, già molti che non credevano più in Dio sono ritornati a Lui e due persone non credenti hanno deciso di partire il mese prossimo per Medj..."

* **Eco inglese** viene ora riprodotto in Australia per interessamento dell'associazione Medj. Sentinel e spedito da loro gratuitamente in tutta l'Oceania. Dal mondo anglofono arrivano molte testimonianze toccanti.

Due coniugi episcopaliani, dopo un fallimento finanziario "si sono messi nelle mani di Dio perché guidi il loro futuro. Stanno diventando cattolici". Un distributore, chiedendo aumento di copie: "Benedizioni a tutti voi che scrivete, stampate e spedite. Amiamo l'Eco, troviamo che è spiritualmente ricco ed eleva le nostre anime a Dio" (Mary Murton, Scozia).

* **Ringraziamo il dr. Pierantonio Gottardi** di Bolzano, il quale in collaborazione col nostro impagatore Matteo Gavioli della sede di Eco, ha reso possibile, con il collegamento BBS, il rapido arrivo delle traduzioni, e soprattutto l'invio del giornale al completo in Australia (ediz. inglese) e Canada (francese e inglese) per l'immediata riproduzione in quei continenti. Così pure un grazie sentito agli incaricati di Italia, Francia, Svizzera, Austria e Germania, che organizzano la raccolta di offerte per Eco.

* **In Italia** crescono le richieste d'invio del bollettino per posta, anche nelle località in cui si distribuisce a mano. I distributori di questi centri ci segnalano le eventuali diminuzioni delle copie a loro carico, perché non ne vadano sciupate. Un distributore: "Abbiamo sempre accolto gli appelli di Eco come appelli di Maria; per questo godiamo che lo abbiate chiamato col titolo di *Eco di Maria*" (dr. Gennaro Caccavale).

* **Preghiamo di non spedire più a noi offerte destinate ad altre cause** (adozioni orfani, Bosnia, Ruanda, Seminaristi, etc.) per non creare un doppio giro postale. Le offerte si inviino al n. di ccp degli interessati, indicato nei numeri precedenti. Grazie!

* **Per l'estero**: Nessuno è autorizzato a chiedere offerte, meno ancora a fissare tariffe, nel distribuire le copie delle varie lingue, tranne un libero contributo per le spese postali. Abbiamo la certezza e la prova che il Cielo benedice ciò che è dato gratuitamente: *Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date* (Mt 10,8).

Uniamoci al S. Padre per la Quaresima nell'offrire i nostri sacrifici e preghiere "per vincere il consumismo e l'ingiusto sistema economico mondiale e perché le giovani Chiese africane trovino la fede per un nuovo slancio missionario". Nella Passione del Signore e nei Dolori di Maria vi benediciamo nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Angelo